Anno IV. Giovedì 4 Novembre 1880 N. 263

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo novembre è aperto un nuovo periodo d'associazione alla "Patria del Friuli,,

AVVERTENZA.

Si pregano que' Soci di Udine che ancora non hanno soddisfatto all' associazione dell' anno 1880, a mettersi in regola, e si rinnova ai Soci provinciali la preghiera di saldare il loro conto a tutto dicembre. Del pari si pregano que' Municipj, che hanno commesso inserzioni, ad inviarcene il pagamento a mezzo di « vaglia postale ».

L'Amministrazione.

Udine, 3 novembre

Malgrado il Governo inglese siasi deciso a far processare i capi della Lega agraria e l'avvocato della tesoreria abbia presentato atto di accusa contro 19 di essi, le condizioni dell'Isola si fanno sempre più gravi.

O' Donnozue, deputato irlandese, che prima non apparteneva alla Lega, domanda ora di esservi ammesso; i *meetings* succedonsi sempre più frequenti e più numerosi; i discorsi son sempre più energici e francamente ostili al Governo ed ai proprietari.

Quando tutto un popolo agitasi per una causa giusta ed è ridotto a tale che di peggio non può temere, che giovano gli arresti, i processi, le condanne? — Arrestati i capi attuali, ne sorgeranno degli altri e poi degli altri ancora, ed il Governo si vedrà infine costretto a cedere; mentre se le giuste proposte, che già furono presentate da Gladstone, fossero state accolte fin da principio, tutte queste agitazioni, queste rivolte (e le peggiori che ancor si temono) non avrebbero avuto luogo.

Riguardo alla politica *generale* d'Europa, siamo sempre alla *questione d'Oriente.*

Il *Times* smentisce le parole attribuite a sir Augusto Paget, ambasciatore inglese presso la nostra Corte, secondo cui l'Inghilterra anche da sola ed anche colla forza costringerebbe la Turchia all'esecuzione del trattato di Berlino.

Così vedremo tirar innanzi ancora questa benedetta questione, e chi sa per quanto tempo; giacchè alla Grecia, dopo averne suscitato l'entusiasmo patriotico, dicesi ora dalla diplomazia di aspettare l'occasione propizia.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 2 novembre contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

2. R. decreto 13 ottobre che autorizza il comune di Livorno a riscuotere un dazio di consumo su alcuni oggetti non contemplati dalla legge 3 luglio 1864.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno.

— La Direzione generale delle Poste fa noto che in seguito a recenti accordi il limite massimo dei vaglia postali da e per le indie orientali inglesi è stato elevato a 20 lire sterline, pari a 504 lire italiane in oro, al ragguaglio di lire 25 20 ogni lira sterlina.

— Nessuna comunicazione fu fatta ancora dall' Egitto alle Potenze circa al progetto di riordinamento giudiziario, dal quale parlava ieri la *Riforma.*

— Il prefetto di Bologna, Faraldo, fu posto in disponibilità in seguito a sua domanda.

— È prossimo un movimento di prefetti.

NOTIZIE ESTERE

Un telegramma da Londra annunzia che in quei circoli diplomatici si ventila la probabilità del ritiro di Gladstone, e l' assunzione del suo posto da parte di Hartington.

— Giusta notizie da Nuova York, sarebbe certa l'elezione di Garfield a presidente. L' agitazione fra la popolazione è giunta all' estremo.

— Ieri abbiamo stampato dei telegrammi da Berlino che smentiscono le dimissioni di Bismark. Quelle smentite si riferiscono al seguente dispaccio della *Montagsrevue* di Vienna:

« Malgrado che il principe di Bismark goda a Friedrichsruhe d' una salute che da anni non ebbe migliore, a quest' ora egli deve avere già rassegnate le sue dimissioni. Ad ogni modo egli è risoluto di farlo. Si assicura esserne motivo gl' intrighi d' un personaggio di Corte ed i dissensi a proposito della nomina al posto d' un segretario di Stato degli esteri. »

Dalla Provincia

Le mummie di Venzone.

È autunno; e qualche giterella fuori di città la si desidera davvero. Se il tempo ed il ministero delle finanze non permettono gite frequenti, pur tratto tratto, con la massima economia, si riesce a levarsi dagli eterni marciapiedi cittadini per passare qualche giornata in aperta campagna. E così, per conoscere le cose un poco alla volta una volta a Tricesimo — dove non andrò più in ferrovia, ma in vettura, piuttosto che far tanta strada a piedi e visitare per forza il Cimitero; altra volta a Tarcento, con una veramente gradita passeggiata dalla Stazione al *paese* e viceversa; poi ad Artegna, Buja, Magnano, finalmente a Gemona.

E per solito gli scorsi anni mi limitavo a toccare il territorio di Gemona, o tutto al più mi spingeva fino ai Rivoli-bianchi; ma quelle montagnone che si ergono più in su, mi facevano una certa impressione, che fra il sì ed il no di andar avanti mi trovai di parer contrario.

Ma quest' anno mi sono fatto coraggio; ed avendo letto e sentito parlare delle mummie di Venzone, ho voluto levarmi il desiderio grandissimo di andar a conoscerle di persona, anche a rischio di vedermele di poi davanti agli occhi ne' sonni tranquilli e tanto lunghi che si fanno nelle eterne notti d' inverno.

Ho detto sopra di aver letto riguardo a queste mummie, e dico ora in che libro. Un volume che per ragioni di interesse di altri e non mio, ebbi occasione di consultare spesso con sommo vantaggio, libro veramente utile e che è scritto dal Segretario tesoriere del Pio Istituto elimosiniere di Venzone. Intendo dire la *Guida Teorico-Pratica per le Amministrazioni delle Chiese* dell' egregio scrittore sig. Pietro Ferrario.

Con una nota a pagina 84, molto opportunemente fa cenno di questo importante fenomeno delle mummificazioni a Venzone, e certamente il lettore sentirà come me poca o molta curiosità per visitare tali mummie.... che non sono d' Egitto!

Ed eccomi un bel mattino alle ore 7.35 (per combinazione senza ritardo del treno!) alla stazione di Venzone. Senza accorgermi mi trovai in paese.... cioè mi correggo: mi trovai in città. Non so davvero come si possa chiamare *paese* una borgata piccola, piccolissima se volete, ma che ha un lusso di cinta, di fosse, di bastioni. Appena entrato in cittadella, l' assieme delle abitazioni mi conferma nell' idea che Venzone non può chiamarsi *paese;* quando poi mi trovai innanzi al Duomo ed al Palazzo municipale non n' ebbi più punto di dubbio. Se le popolazioni fanno le città, Venzone è un paese; se il lusso di pubblici edifici e monumenti costituiscono l' importanza dei luoghi, Venzone è una città.

Da parte tale questione, io, come forse ogni altro viaggiatore, ho voluto percorrere il paese tutto fino alla sua fine, e mi è sembrato che Venzone nella sua parte meridionale (la prima per chi entra) si possa chiamare la vecchia Venzone; dal ponte sulla Venzonassa in poi, la nuova Venzone. In questo nuovo riparto merita menzionato lo Stabilimento di setificio del cavalier Carlo Kechler.

Ritorno al vecchio Venzone, ammiro l'esterno del palazzo Municipale e mi tento di richiedere alcune notizie riguardo a quel bellissimo monumento, di recente restaurato. Ma con sorpresa riconosco che a Venzone mancano i Ciceroni. Più tardi, però, ebbi notizie anche riguardo a quel palazzo, come ne ebbi ancora su Venzone, ed in un opuscoletto che mi venne offerto per l'aquisto, e dal custode delle celebri mummie. Qualcuno troverà poco conveniente la parola *custode di mummie;* ma non saprei dargli nome diverso, nè credo che il modesto tenutario delle chiavi di questo strano museo ne pretenda un altro.

In presenza delle mummie rimasi attonito. Sono veramente uno strano fenomeno, di cui i dotti dovrebbero ben più occuparsene. E non è il caso di dover *supporre* o *immaginare* che qualche mummia abbia ben conservati i lineamenti; ce lo possono attestare i figli, i padri, i mariti, le mogli, i congiunti dei mummificati. Buon numero delle mummie di Venzone sono di contemporanei.

Io rimasi vivamente sorpreso, e la mia sorpresa giunse al punto di quasi quasi potersi dire paura. Senza saperlo, mi trovai vicino vicino al custode, al quale rivolsi ad un tempo più domande, desideroso, in quella semi oscurità, fra le *ombre* di chi fu, di trovare anch'io un Virgilio che mi desse un po' d'animo, e mi pronunciasse qualche parola.

Uscito da quel luogo, di Venzone non vidi più nulla per quel giorno. Ricordo d'aver girato avanti e indietro, di esser passato vicino al Palazzo municipale, d'esser entrato al caffè, all'osteria... ma sempre le famose mummie mi stavan dinanzi agli occhi colle loro rigide pose!... Che Dio tenga in pace le anime loro!

Come avvenga il fenomeno delle mummificazioni a Venzone non lo so spiegare di certo; da quanto però mi venne riferito e da quanto (dopo praticata la gita) ho letto in un lavoro del Pari *(Principi di Fito Parassitologia);* pare dipenda da muffe. Certo è che il fatto è molto interessante, e non tardo a prestar fede alla notizia che mi venne riferita che Napoleone I aveva intenzionato di trasportare a Venzone la necropoli imperiale. Ed è con rincrescimento giustissimo che a Venzone si ebbe a rilevare che il R. Governo non intende permettere che in futuro vengano depositi cadaveri nelle tombe ove fino ad oggi si formarono le mummie. — Questo provvedimento può ritenersi giusto secondo la massima che non si possono sepellire i morti nelle tombe che si trovano nelle chiese aperte al pubblico; ma il fatto di Venzone merita una speciale considerazione, e la scienza deve indicare le norme perchè la salute pubblica sia tutelata, ma non venga a cessare tanto importantissimo fenomeno. Se questi corpi si mummificano invece di putrefare, non si devono temere le emanazioni putride! La questione medica sia trattata da medici, avanti tutto, avanti anche alle mummie la pubblica salute, ma eccezionali ed uniche circostanze che danno origine a fenomeno tanto strano rendano tanto più giustificata, per parte dei Venzonesi, la domanda di un eccezionale provvedimento!

E che le mummie si conservino.... in sempiterno! BETA.

Nuovo Notaio.

Il Presidente del Consiglio Notarile pei riuniti Distretti di Udine, Tolmezzo e Pordenone, avverte che il signor Pietro dott. Mini fu nominato notaio con residenza in Comune di Arta, e che ne assunse l'esercizio il giorno 2 novembre.

Nuova Società di mutuo soccorso.

Sentiamo con vero piacere che a Feletto si pensa di istituire una Società di mutuo soccorso. Speriamo che il desiderio diventi realtà e che la Società possa fra non molto dirsi costituita e giovare così alla diffusione di quei principii di previdenza, di risparmio, di mutuo affratellamento che sono la base di ogni progresso civile del popolo. Ai promotori quindi i voti più sinceri perchè raggiungano il loro intento.

Atto di ringraziamento.

Pregati, inseriamo il seguente:

Codroipo, 2 novembre.

Esprimo le più sentite azioni di grazie al dottor Giuseppe Pellegrini, medico comunale, pre le cure che per 45 giorni ebbe a prodigare alla giovane diciottenne Adelaide Fannio, colpita da febbre tifoidea accompagnata da terribile infiammazione intestinale e da altri mali; inquantochè è tutto merito dello zelo e della premura del sullodato signor Dottore, ch' ebbe perfino a far tre visite al giorno nei momenti più gravi, se l' ammalata non soccombette.

FANNIO GIOVANNI BATTISTA.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 30 ottobre 1880.

Il nuovo ponte sul Cosa tra Provesano e Gradisca di Spilimbergo è compiuto, e nel

giorno di domenica 7 novembre 1880 avrà luogo il collaudo e l'apertura del manufatto al pubblico passaggio. L'inaugurazione verrà fatta da apposita Commissione, nominata dalla Deputazione prov. nelle persone dei signori: Mussi comm. Giovanni R. Prefetto Presidente, Moro cav. dott. Jacopo, co. Rota cav. dott. Giuseppe, Milanese cav. dott. Andrea Deputati prov., Merlo cav. Luigi Segretario-capo prov. ed Asti cav. Domenico Ingegnere-capo.

— Fu approvata la Convenzione odierna colla quale l'Amministrazione Militare in esecuzione ai precedenti Convegni 8 aprile e 13 settembre 1879 (accettati dal Consiglio prov.) ha ceduto alla Provincia di Udine una parte della strada militare vicina alla fortezza di Palma.

— Fu autorizzato il pagamento di l. 500 a favore del sig. Nardini Francesco a saldo d'ogni sua pretesa per maggiori lavori eseguiti nel coperto dell'Ala di levante del fabbricato prov., che serve ad uso del Collegio Uccellis, in confronto di quelli preveduti nel fabbisogno 15 aprile 1879, già pagati.

— La Corte dei Conti liquidò la pensione dovuta alla signora Antonini Maria Teresa vedova dell'ex Ragioniere prov. Bosero Pietro in l. 864:20, delle quali a carico dello Stato l. 607:61 ed a carico della Provincia l. 256:58. Liquidati i rapporti di diritto tra la pensionata e la Provincia, venne disposto pel pareggio, e per l'apertura della partita tenuta a carico della Provincia.

— Venne disposto il pagamento della pigione a tutto il giorno 31 ottobre a. c. pei locali che servono ad uso dei R. R. Commissariati Distrettuali di Pordenone e Spilimbergo; cioè a favore della signora Poletti Teresa L. 315:00

ed a favore dei Consorti Conti Spilimbergo « 174:99

Totale lire 489:99

— Venne espresso parere sia da accordarsi il premio alla signora De Egregis Rosa vedova Gaspari di l. 300, ed al sig. Milanese cav. dott. Andrea due premi, uno di l. 250 e l'altro di l. 300, per i Stalloni di sua proprietà, avendo i medesimi pienamente soddisfatto a quanto prescrive il R. Decreto 19 giugno 1879 n. 958.

— Vennero approvati la liquidazione ed il collaudo dei lavori di ristauro eseguiti al ponte internazionale sul Judri presso Brazzano, e conseguentemente venne deliberato.

a) di pagare all'Imprenditore Angelo Cotta il liquidato importo di l. 1232:50;

b) di restituire al suddetto il deposito di lire 160;

c) di dar corso all'esecuzione delle pratiche per ottenere dal Comitato stradale di Cormons il rimborso del quoto spettantegli di l. 804:05:

— Venne disposto il pagamento di l. 12116:19 a favore del Civico Spedale di Udine in causa V rata di sussidio pel mantenimento degli Esposti.

— Come sopra di l. 15.431:48 a favore dello stesso Spedale per cura di maniaci durante il 3. trim.

— Come sopra di l. 12930:80 a favore dello Spedale di S. Daniele per titolo suddetto.

— Come sopra di l. 1694:10 a favore dello Spedale di Palmanova per cura di maniache accolte nella Succursale di Sottoselva durante lo scorso mese di settembre c. a.

Venne disposto il pagamento di l. 1906:75 a favore dell'Ospitale sud. per la cura prestata ad altre maniache accolte nell'Istituto in loco durante il mese di settembre p. p.

— Come sopra di l. 3696, a favore della Congregazione di Carità di Gemona per la cura prestata alle maniache in quell'Ospitale durante il 3. trim. a. c.

— Come sopra di l. 35:50 a favore del Comune di Rovigno per la cura prestata alla maniaca povera Serafini Cantoni Teresa.

— Come sopra di l. 45 a favore dell'Ospitale di S. Vito per la cura prestata a due maniaci convalescenti durante il 3. trim. 1880.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 67 affari, dei quali n. 33 d'interesse prov., n. 26 affari di tutela dei Comuni, n. 5, affari interessanti le Opere Pie, n. 2 di contenzioso amministrativo ed uno relativo ad operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 83.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
MALISANI

Il Segretario-Capo
Merlo

Nuovi sigilli. Il nostro Municipio ha affidato al distintissimo incisore di qui, sig. Santi, i nuovi sigilli per uso d'ufficio.

Nello emblema della nostra città, non si sa come nè quando, prevalse l'idea di sovrapporre allo stemma una corona turrita; mentre Udine, capitale del Friuli, rappresenta la capitale dell'antico ducato, e quindi più adatta è la corona ducale, come, crediamo, verrà posta nei nuovi sigilli.

Giardini d'Infanzia. La Società operaia pubblicò un avviso per ricordare ai capi-famiglia inscritti fra i soci di essa, le preferenze loro accordate dagli Statuti che reggono la Società per i Giardini d'Infanzia, invitando quelli che hanno bambini a farli inscrivere ai due Giardini aperti.

Anche noi ripetiamo questo invito, tanto più che, com'ebbimo già e dire, molti desideri espressi dai genitori su questa Istituzione verranno attuati nell'anno scolastico che sta per incominciare.

Municipio di Udine
Tassa di Esercizio e Rivendita
AVVISO

Reso esecutorio il Ruolo principale 1880 e suppletivo 1879 della tassa succitata con Prefettizio Decreto 30 ottobre p. p. N. 22104, si avvertono i contribuenti che venne strasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, restando la Matricola presso la Ragioneria Municipale per le eventuali ispezioni degli interessati.

Il pagamento di questa tassa dovrà essere fatto in due rate eguali scadenti l'una col 1. dicembre 1880, e l'altra col 1 febbraio 1881.

Trascorsi 8 giorni da ognuna di dette scadenze, i morosi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali determinati dalla legge 20 aprile 1871 N. 192, e del Regolamento relativo.

Dal Municipio di Udine,
li 2 novembre 1880.
Per il Sindaco
G. LUZZATO

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1878-79-80, Sez. IV. Si rende noto che, a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, numero 192 (Serie 2ª), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª), il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1878-79-80 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alla seguente scadenza: 1 *dicembre* 1880.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi da questa pubblicazione del ruolo possono ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 106 e 198 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, Serie 2ª).

2. Che entro lo steso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano o erano esenti dalla imposta o soggetti alla ritenuta (art. 109 del Regolamento succitato).

3. Che parimenti entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'Intendente per le cessazioni di reddito verificatosi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 110 del Regolamento succitato).

4 ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del Regolamento succitato).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza municipale,
addì 31 ottobre 1880.
Per il Sindaco
G. LUZZATTO.

Il nuovo podere. Sentiamo con piacere che la Direzione del R. Istituto tecnico ha *combinato* che restino nel podere gli stessi affittavoli che c'erano prima, i quali, da informazioni che riceviamo, sono bravissimi contadini.

Pei farmacisti. Due principali questioni tengono agitati gli animi dei miei colleghi in questi giorni: una che riguarda i farmacisti proprietari di un esercizio: la seconda quelli che non l'hanno: — la prima si è la comparsa nel mondo commerciale dei *droghieri-farmacisti* — l'altra il libero esercizio della farmacia.

Sulla prima non parlo: se ne dissero e se ne fecero di cotte e di crude. Resterà sempre stabilito che, se un droghiere può vendere impunemente medicinali al dettaglio e alla sordina spedisce qualche ricetta, il Governo farà bene sopprimere il Corso farmaceutico presso le Università del Regno — non stabilire tanti paragrafi nel Codice sanitario che riguardino i farmacisti — e tutt'al più *pregare* il Commesso sanitario ed i Vigili urbani a dare un'occhiata se nella farmacia si spacciano erbe colla muffa e se le bilancie abbiano un piccolo peso da una parte, come usano le fruttivendole.

Vero si è che a Genova, ad esempio, un Prefetto, d'accordo colle Commissioni sanitarie provinciali e comunali, stabilisce un Regolamento speciale che *permette* alla Autorità politica e giudiziaria di multare e sopprimere anche le droghiere che lo infrangono! Vero è che le Corti di Cassazione di Torino, di Firenze emettono sentenze, in base alle Leggi vigenti anche pel Veneto, per le quali i *droghieri-farmacisti dettaglianti* non sono permessi e se vogliono sussistere l'hanno da fare coi Tribunali! Vero si è che dalla porta del Tribunale di Udine, a quanto mi assicurano, sbucarono fuori all'aperto due sentenze in merito a tale questione, assolutamente opposte fra loro!.... Ma che fa tutto ciò? Si sa che in Italia vige il sistema dei molti pesi e molte misure!

Dunque la questione dei *droghieri-farmacisti* è omai trita, sciupata, e sulla quale i miei colleghi possono star cheti, fidando nella provvidenza, sotto pena di fare altrimenti la *réclame* ai loro avversari presso il pubblico; il quale pubblico non guarda molto pel sottile in questo genere di questioni — e si accontenta di assicurare che i farmacisti fanno la guerra ai droghieri, perchè questi vendono a miglior prezzo i medicinali, non lasciando loro il campo libero per spillare gli ammalati.

Perciò acqua in bocca pel nostro meglio!

Sull'argomento del *libero esercizio* i farmacisti del Veneto sono divisi in due grandi fazioni: — da una parte combattono pel privilegio i proprietari di farmacie di antica istituzione; — dall'altra tutti gli altri, e specialmente i molti giovani approvati, che aspettano di tentare la fortuna coll'aprire una farmacia ad ogni angolo di contrada, quasi non ve ne fossero troppe anche adesso. In diritto questi giovani hanno ragione e già il nuovo Codice sanitario, la cui approvazione alla Camera vuolsi credere non si farà aspettare di troppo, pensa ad accontentarli: abbiano dunque pazienza.

Lor ricordiamo però che vi saranno anche allora i droghieri, i quali, facilmente, avranno diritto di agire contro la Legge, perchè non ci sarà un posticino adatto per loro nei paragrafi del Codice penale, anche se in massima questo dovesse occuparsi di loro.

Dunque anche sul libero esercizio è inutile diffondersi, chè già tante se ne son dette e la soluzione è vicina; poi a sciuparsi qualche migliaio di lire ci sarà sempre tempo.

Ma i miei giovani colleghi che tanto strillano pel libero esercizio o dimenticano o non parlano di un altro modo e però terribile con cui si chiudono loro sulla faccia le porte d'accesso ad un onesto guadagno.

Io voglio dire dell'uso, degenerato in abuso, dei signori proprietari di farmacia di chiamare al loro esercizio giovani *non approvati*, siano o no stati più o meno tempo ad una Università. Anche qui vi sono norme, circolari, disposizioni tassative: ma chi pon mano ad esse? Or si vede subito che si approfitta del comodo regime del lasciar fare, lasciar correre. Si spende poco, ecco il gran segreto; con qualche centinaio di lire in meno all'anno, il servizio va. Il Pubblico queste cose non le sa o se le sa si è perchè magari fu avvelenato da uno che non andrà in carcere, giacchè non è approvato e non è responsabile della propria ignoranza. Acchè gridate allora la croce ai droghieri, signori proprietari di farmacia? Le nostre officine non divengono forse in tal modo altrettante drogherie?

Intanto, noi, legalmente *approvati*, vediamo occupati i nostri posti da fannulloni che non vollero studiare e compiere il loro Corso farmaceutico, o da ignoranti che non seppero ottenere il diploma di maestro. E questi, è ben naturale, pel loro carattere di spostati e tollerati vendono a qualunque prezzo la loro scienza e fanno la concorrenza ai più capaci, ai più laboriosi.

Oh, siamo grati alle Commissioni provinciali e comunali ed a tutti coloro che stanno sul sommo delle cose sanitarie!!

E siate certi, carissimi colleghi, che le cose progrediranno così per un pezzo. Chi avrebbe il coraggio dell'iniziativa per una protesta? Noi non possiamo averlo, perchè, pur troppo, dobbiamo mantenerci in buona amicizia coi signori proprietari di farmacia... Mah, alle Commissioni sanitarie provinciali e comunali! dite voi; ad esse spetta far applicare le Leggi che ci reggono. E lo faranno??... Permettete che ne dubiti.

Un farmacista approvato
a 1100 *annue.*

Ieri sera la Commissione civica agli studi tenne seduta.

Fra le altre deliberazioni prese, havvene una che verrà sentita con piacere dai genitori, ed è che i maestri effettivi di ogni singola classe debbano assistere, come avviene in altre città, alla uscita dallo stabilimento di quei demonietti di scolari.

In tal modo la disciplina ne avvantaggierà di molto.

Il Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri tenne jeri seduta, per fissare definitivamente le nomine del personale insegnante, i programmi da svolgersi e prendere altri provvedimenti nell'interesse della Scuola.

Buca delle lettere.

Gentilissimo sig. Direttore,

Ieri ricorrendo la festa d'ognissanti, mi recai a visitare il Camposanto, ma, fra tante mi capitò di vedere una cosa che al solo pensarci desta raccapriccio.

Nel riparto sepolcrale di N. E., ove hanno ad escavare il nuovo fosso, fra e sopra la terra scavata si vedono dei semiteschi, delle mandilole, costole accoppiate, omeri, radii, femori, tibie, considerevoli pezzi di ossa iliache, e via via. Osservai inoltre, e verificai, che dall'epoca della tumulazione decorrono due lustri e mezzo appena, ciò che è poco.

Ora mi dica Lei, egregio Direttore, l'effetto che tal vista produce sul cuore dei visitanti, ed al sesso debole sopratutto? Mi dica quali rimembranze desta la vista di questi resti mortali a quelle persone che dodici anni or sono perdettero un qualche loro caro, ivi seppellito? Oh! devono essere orrende certamente!

Io stesso sono testimonio oculare di alcuni che a quella vista volsero inorridendo la faccia.

Il Municipio (che d'altronde ne ha certo obbligo), procuri di metter riparo in qualche maniera a quello scandalo, e, se non in altro modo, facendo reccogliere le sparpagliate ossa, mano mano che la fossa progredisce nello scavo.

Udine, 2 novembre 1880.

(Segue la firma).

Colla ventura settimana ritiensi che sarà terminato il Lazzaretto, nel quale si potranno così raccogliere gli ammalati contagiosi, togliendo l'inconveniente gravissimo di avere, come ora, una malattia contaggiosa sparsa in quasi i tutti i punti della città.

Consiglio di leva. Seduta dei giorni 3 novembre 1880, Distretto di Moggio:

Abili ed arruolati in 1ª Categoria	N.	27
» 2ª	»	—
» 3ª	»	15
Riformati	»	55
Rimandati alla ventura leva	»	37
Dilazionati	»	13
In osservazione all'Ospitale	»	—
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Renitenti	»	8
Cancellati	»	4
Totale degli inscritti	N.	159

Pel prossimo carnovale raccomandiamo al Maestro sig. Verza l'egregio giovane Gonella ed i suoi simpatici ballabili.

Domenica sera con vero piacere abbiamo ascoltato una briosa Mazurka, *Maria*, che inappuntabilmente venne suonata dalla Banda militare. Il trio è vivacissimo, da far muover le gambe a tanti omenoni.

È perciò che noi lo raccomandiamo all'egregio Maestro, sebbene i ballabili di cui si parla lo raccomandino da soli.

Alla scuola applicata alle arti e mestieri, che questa sera incomincia nei locali della Società operaia, sono inscritti finora più di trenta alunni.

Speriamo che se ne inscriveranno ancora, anzi ne siamo certi, poichè la Scuola presenta una utilità incontestabile.

Sappiamo che questa sera il direttore prof. Falcioni dirà a tutti i giovani operai che interverranno alcune parole intorno allo scopo della scuola, ed ai loro doveri per trarne il profitto che tutti desiderano.

Comincino adunque gli inscritti a frequentare la Scuola fin da questa sera e continuino con diligenza ed assiduità per ottenerne gli sperabili profitti.

Il Consiglio scolastico della Provincia di Udine nella seduta del 26 ottobre u. s. assegnava per tre anni un sussidio governativo annuo di lire 300 ad ognuna delle giovani qui appresso nominate, che nel giorno 20 le seguenti subirono gli esami di concorso presso questa scuola normale.

Calligari Maria, di Giuseppe; De Castello Silvia, di Pietro; Fasan Italia, fu Carlo; Miazzon Vittoria, fu Giuseppe; Zanetti Irene, fu Luigi.

Nell'Istituto Uccellis a tutto jeri si erano inscritte 52 alunne interne e 39 esterne.

La «conferenza» degli Insegnanti al Municipio. Alle 11 antimeridiane di jeri, come l'annuncio già dato da noi, il Senatore Pecile, nella sua qualità di Sindaco, convocò in adunanza il personale insegnante delle Scuole comunali. Scopo principale di questo convegno fu di manifestare ai nostri docenti la soddisfazione della Rappresentanza patria per l'onorificenza della medaglia d'oro conseguita a Roma dalle nostre Scuole, — medaglia che il Sindaco mostrò ai nostri insegnanti. Ei disse che se in ciò ha merito chi si è occupato dell'ordinamento nuovo dato alle Scuole, molta lode spetta pure al personale insegnante che attese sempre con zelo, intelligenza ed amore al suo compito.

Prendendo argomento da varie relazioni dell'anno presentate 1878 ad oggi dai maestri convenuti, encomiò i docenti per la coltura e l'affetto in esse addimostrati, incoraggiandoli con parole cortesi a proseguire nel loro apostolato, certi di veder sempre convenientemente apprezzata l'opera loro assidua ed eminentemente utile per la Patria.

Discorse di alcuni riguardi esteriori come mezzo educativo, dell'importanza della diligenza, della scelta più opportuna de' soggetti di composizione; e s'intrattenne a lungo intorno all'educazione del cuore, osservando come ufficio principalissimo del docente sia quello di educare l'anima dei giovanetti all'amor della Patria; disse che questo sentimento, il quale dev'essere la religione di ogni buon cittadino, è quello che induce l'uomo alle più gloriose imprese, al sacrificio di sè stesso pel bene comune; che là ove l'affetto di patria è grande, ivi è unità e forza; cha l'affetto di patria salvò molti popoli di minacciante rovina.

Qui trovò da citare acconciamente il d'Azeglio, la Svizzera, la Francia del 93 e quella miracolosamente risorta ai dì nostri. Ricordò come noi italiani dovremmo imitare il forte popolo inglese, che adora la sua Regina senz'averla forse mai veduta, perchè in quel nome vede il simbolo dell'unità e della grandezza nazionale; disse che nessun popolo ha, quanto il nostro, ragione di stringersi compatto intorno al suo Re, portabandiera della nostra libertà, sacro monumento della nostra gloria.

Chiuse il suo discorso con una osservazione vera e giusta, che cioè molti dei giovanetti affidati ai nostri docenti non avranno nella vita altra scuola di patriottismo; importare quindi che i primi germi di tale sentimento sieno inspirati con cura speciale.

Prese quindi la parola il prof. Mazzi, Direttore delle Scuole comunali, per ringraziare il Sindaco delle confortanti cose dette ai convenuti augurandosi che riunioni tali avvenissero assai di frequente.

Noi non possiamo che applaudire di cuore alle sante massime inculcate dal Sindaco ed unire la nostra alla sua voce perchè sieno in ogni tempo praticate. Ci è poi grato di poter anche in questa circostanza constatare come egli dedichi le cure più affettuose al progresso delle nostre Scuole, le quali, se bene guidate, non potranno che vieppiù prosperare.

Per i bimbi! Il *nuovo sillabario graduale* del maestro Furlani è ora alla sua quarta edizione. Ciò è bastevole prova che questo libretto è adatto allo scopo pel quale venne compilato, e che quindi l'approvazione datagli dal Consiglio scolastico provinciale era meritata. Sappiamo che nelle scuole venne addottato con profitto; quindi il libretto raccomandasi da sè, e non è necessario spendere altre parole per raccomandarlo a tutti coloro che hanno bambini da avviare alla istruzione.

Ci piace, nel sillabario del Furlani, il modo con cui *graduò* gli esercizi, nei quali, dalla semplice combinazione di due vocali si passa poco a poco a combinazioni più complesse; e gli esercizi in cui sono riassunti in modo semplicissimo i *doveri* dei bambini. «Il buon fanciullo ama Iddio, e per Lui ama il suo simile, cioè tutti gli uomini, perchè figli del medesimo ed unico Iddio... La sua legge è legge d'amore... Il buon fanciullo ama la mamma che gli diede la vita — che lo allevò, — che lo vegliò vicino alla culla, — che accorse al suo pianto... Ama pure il suo babbo che lavora e fatica per dargli ciò che gli è necessario per mantenerlo ed allevarlo.

Il buon fanciullo ama la casa ove è nato, il paese: ove è allevato: — ma il suo amore deve rivolgersi ad un paese ben più grande, — cioè all'Italia tutta... Si, o fanciullo, ama l'Italia... si accenda l'animo tuo di' dolcissimo amore per essa.... L'Italia è degna del tuo amore... »

Istituto filodrammatico. Domani a sera, nella Sala superiore del Teatro Minerva, alle ore 8, avrà luogo uno straordinario trattenimento di musica e ballo.

Il disgraziato di ieri è certo Vatello di Buja d'anni 21. La gamba fratturata è la destra, e la frattura avvenne in vari punti del *terzo* inferiore, per cui l'amputazione si fece al di sotto del ginocchio.

L'amputato sta oggi bene. Ma quale irreparabile sventura per lui! qual triste nuova per chi lo amava!...

Una corona è stata ieri sera perduta da via Viola a S. Pietro Martire. Per chi l'ha trovata, essa non ha che pochissimo valore; mentre ne ha uno molto grande — essendo una cara memoria — per chi l'ha perduta. Si pregherebbe quindi chi la trovò a portarla al nostro ufficio.

Teatro Minerva. Il Pubblico nostro accorse in buon numero ieri sera ad udire la quarta recita della commedia *Così va il mondo, bimba mia!* del cav. Giacinto Gallina, ed uscì dal teatro soddisfatto e contento, non tanto per l'interessante e bella produzione, quanto, e più ancora, per avere potuto sentire di nuovo quella piccola grande attrice che si chiama Gemma Cuniberti, e che del personaggio di *Marietta*, in questa commedia, fa una vera creazione.

Questa bambina è divenuta l'idolo del nostro pubblico. Ella sa suscitare l'ilarità o commuovere fino alle lagrime, a seconda della parte che rappresenta. Ella è un portento che non si può a meno d'ammirare e di applaudire.

Una parola di lode debbo anche all'indirizzo dei signori A. e S. Cuniberti, Manzoni, L. ed A. Milone per la cura speciale colla quale interpretarono la parte a ciascuno di essi affidata, cooperando in tal guisa al felice esito della commedia. *Kappa.*

Questa sera, ultima recita della Compagnia Teodoro Cuniberti e socio, si rappresenta: *La lettera di Lina* Commedia in un atto di Giulio Serbiani scritta appositamente per la piccola attrice Gemma Cuniberti.

Seguirà la replica a richiesta dell'applauditissimo racconto poetico della Marchesa Colombi: *La rotta del Po,* scritta appositamente per la piccola attrice Gemma Cuniberti.

Precederà la Commedia in due atti di G. Serbiani: *Monssù Marengot.*

Chiuderà lo spettacolo la brillantissima Farsa: *Una tazza di the.*

Teatro Nazionale. Il Minerva per qualche po' di tempo resterà chiuso, ma non perciò Udine verrà privata di divertimenti teatrali, chè si aprirà il Nazionale con uno spettacolo straordinario e per sole poche sere. Un preavviso difatti annuncia *poche rappresentazioni dell'unica compagnia plastica danzante italiana* diretta dal prof. di disegno dott. Giuseppe Nicoletti. Avremo quadri viventi artistici, passi danzanti e brillanti pantomime. Con altro avviso verrà indicato il giorno della rappresentazione.

ULTIMO CORRIERE

I Procuratori del Re furono invitati a dare immediato avviso ai Prefetti dei procedimenti penali iniziati contro i Sindaci, essendo spesso necessario che, per il regolare corso delle indagini giudiziarie e per l'ordine degli affari amministrativi, occorra qualche urgente provvedimento di competenza del Ministero dell'Interno.

— Milano 3: L'inaugurazione del monumento ai martiri di Mentana fu solenne, imponentissima.

Alle ore 2 pomeridiane in mezzo alle acclamazioni d'immensa folla, giungeva nella piazza di Santa Marta il generale Garibaldi, che salì colla carrozza sopra un palco costruito appositamente. Il generale aveva un aspetto meno sofferente e pareva completamente rimesso dalla stanchezza del giorno innanzi.

Erano presenti alla cerimonia Bertani, Fabbrizi, Mario, Menotti, Rochefort, Blanqui ed altre notabilità della democrazia. Questi due ultimi, al loro arrivo sulla piazza, furono molto applauditi.

Alle ore 2 e 15 venne scoperto il monumento fra gli applausi fragorosi.

Sorse primo a parlare in nome del comitato per l'erezione del monumento, l'on. Mussi che tessè con forti e brevi parole la storia della rivoluzione italiana.

Indi parlò il sindaco di Milano, conte Berlinzaghi, che lodò l'opera del comitato ed accettò la consegna del monumento, elogiandone l'autore.

L'onor. Cavallotti presentò poi gli ospiti francesi ai quali rivolse un caldo saluto. Rochefort rispondendo in francese a Cavallotti, parlò della fratellanza dei popoli e contro il dispotismo che li vuole schiavi.

Indi Canzio lesse un discorso di Garibaldi, nel quale il generale chiedeva il suffragio universale.

Le parole di Garibaldi e quelle degli altri furono accolte coi più grandi applausi. Vennero deposte sul monumento moltissime corone, fra le quali alcune venute da Trieste e Trento.

Alle ore 3 la funzione era terminata e il generale accompagnato dalla folla plaudente faceva ritorno all'albergo.

Questa sera davanti all'*Hotel de la Ville* avrà luogo una grande serenata. In tutta la giornata l'ordine si mantenne perfetto.

TELEGRAMMI

Budapest, 3. I Comitati della Delegazione ungherese accolsero i consuntivi del 1879 e diedero sanatoria alle spese fatte nel 1878-79 per la Bosnia e l'Erzegovina.

Praga, 3. Il capitano in pensione Erasmo Ritter si tolse oggi mattina la vita, dopo aver ucciso due suoi figli dell'età di anni 6 e 10.

Londra, 3. La *Reuter* ha da Nuova York: Il repubblicano Garfield fu eletto a Presidente, Arthur a Vice-Presidente.

Dublino, 3. L'accusa contro i capi della Lega è per aver impedito ai fittaiuoli il pagamento dei fitto legale ed ai proprietari dei fondi la riscossione dei fitti e l'affittanza delle loro possessioni, mediante dimostrazioni con grandi masse di popolo e discorsi eccitanti tenuti contro quelli che pagavano i fitti o prendevano in affitto possessioni.

Gand, 2. Il *Bien Public* pubblica un lungo documento firmato dal Papa, che revoca da giurisdizione temporale e spirituale Dumont ex vescovo di Tournay.

Berlino, 2. *Camera dei Deputati* — Il ministro delle finanze dichiarò che il *deficit* dell'anno scorso ascende a 5 milioni di marchi e che si coprirà con un prestito. Il bilancio del 1880-81 equilibrasi con 912 milioni di entrate e spese.

L'accordo fu stabilito fra i ministri delle finanze della Germania per adoperare l'eccedente di certe nuove imposte dell'Impero alla riduzione delle imposte dirette. Il ministro espone una serie di queste nuove imposte.

ULTIMI

Londra, 3. Il Governo cominciò in Irlanda i processi contro 13 membri della Lega agraria accusati di cospirazione, fra i quali cinque membri del Parlamento.

Pietroburgo, 3. Nei circoli bene informati ignorasi se Loris Melikoff sarebbe nominato Presidente del Consiglio.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 4. Il progetto sul corso forzoso è stato approvato solo in massima. I dettagli verranno discussi ed approvati in un prossimo Consiglio di Ministri.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 3 novembre

Rend. italiana	93.97 1/2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.70.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27.08.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	107.50.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	966.50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 31 ottobre

Italiano	99 3/4	Spagnuolo	20.1/2
Inglese	86.7/8	Turco	10.1/4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 4 novembre (uff.) chiusura

Londra 117.25 Argento — — Nap. 9.35.1/2

BORSA DI MILANO 4 novembre

Rendita italiana	94.70	—.— fine	—.—
Napoleoni d'oro	21.54	—.—	—.—

Venezia

Pezzi da 20 franchi	da	21.65	a	21.60
Banconote austriache	»	232.—	»	231.—
Per un fiorino d'argento	la	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliegbt.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.